

RAPPORTO ANNUALE
SPORTELLO ANIMALI D'AFFEZIONE
ATTIVITA' ANNO 2020

Area A di Sanità Animale
Servizio Veterinario ASL VC

<i>Premessa</i>	3
1. Identificazione elettronica dei cani e Anagrafe canina	4
2. Controllo ufficiale sui cani vaganti	5
3. Rilascio del passaporto	5
4. Cani morsicatori o pericolosi	5
5. Colonie feline	6
6. Animali sinantropi	7
7. Animali esotici	7
8. Attività di vigilanza sulle modalità di detenzione animali d’affezione	7
9. Indagini epidemiologiche e zoonosi	8
10. Rilascio di pareri ai fini autorizzativi e consulenze	8
11. Verifica requisiti strutturali/gestionali dei canili e gattili	8
12. Attività di informazione e divulgazione	9
13. <u>Sorveglianza e osservatorio sui fenomeni di interesse nel settore degli animali d'affezione</u>	
13a. Dinamica dell’anagrafe canina: identificazione e registrazione	10
13b. Dinamica del randagismo: cattura, restituzioni e affidamenti dei cani vaganti	11
13c. Dinamica delle aggressioni e causa di morsicatura	12

**RAPPORTO ANNUALE
SPORTELLI ANIMALI D'AFFEZIONE
ATTIVITA' ANNO 2020**

PREMESSA

Lo Sportello animali d'affezione è stato attivato presso il Servizio Veterinario con nota prot. 049657 del 30.12.2008, ai sensi della D.G.R. n. 4-9730 del 06/10/2008 per eseguire prestazioni in osservanza delle normative ministeriali e regionali a favore di Enti, Associazioni e privati cittadini. Promuove inoltre attività informativa e divulgativa per migliorare il rapporto uomo – animale d'affezione – ambiente in ambito urbano, presso le amministrazioni Comunali, in collaborazione con i vari attori interessati.

Il rapporto consolidato con le polizie locali, i vari Comandi Stazione dei Carabinieri e Carabinieri Forestali, permette di valutare e affrontare adeguatamente i possibili inconvenienti conseguenti alla presenza/allevamento/detenzione degli animali d'affezione e di programmare interventi di controllo congiunti a beneficio di una efficace ed efficiente risoluzione dei casi segnalati.

Risultano infatti sempre frequenti le richieste di sopralluoghi congiunti e di consulenza che pervengono dalle varie forze di polizia e dalle amministrazioni comunali di tutto il territorio di competenza della Asl direttamente allo "Sportello", diventato punto di riferimento per il settore degli animali d'affezione con particolare riguardo alle modalità di detenzione e cura.

Proficua è la collaborazione con alcune associazioni animaliste operanti sul territorio sia nell'attività di divulgazione e formazione che nell'attività pratica di gestione e controllo delle colonie feline e nel corso di interventi volti a verificare le condizioni di detenzione e gestione di cani e gatti specie in situazioni di disagio sociale che richiedono un indispensabile intervento di supporto volontaristico.

Con la presente relazione vengono riportati i principali dati delle attività riguardanti gli animali d'affezione svolte dal Servizio Veterinario e dalla struttura specificatamente dedicata denominata "Sportello degli animali d'affezione" operante all'interno del medesimo Servizio. Tali dati sono rendicontati dallo scrivente in qualità di responsabile dello "Sportello Animali d'affezione", nell'ambito del ruolo di sorveglianza e osservatorio sui fenomeni di interesse in tale settore, che questa Struttura ricopre.

Pur essendo stata complessivamente nel corso dell'anno l'attività condizionata e in taluni periodi bloccata per l'emergenza pandemica si sono mantenuti gli obiettivi previsti dal Piano Locale della Prevenzione azione 2.6.1 "Rapporto uomo-animale" e incrementate alcune attività specifiche.

1. Identificazione elettronica dei cani e Anagrafe canina

L'attività di identificazione è stata eseguita con sedute programmate o su appuntamento con il richiedente prevalentemente presso i 4 ambulatori di cui uno presso l'ex ambulatorio medico messo a disposizione dall'Amministrazione comunale di Caresanablot in collaborazione con la sezione di Vercelli dell'E.N.C.I., Ente Nazionale della Cinofilia Italiano. Le identificazioni con microchip avvengono negli ambulatori con sedute programmate o su appuntamento (121 sedute nel 2020 rispetto a 147 sedute nel 2019). La dislocazione degli ambulatori, la frequenza delle sedute e l'identificazione dei cani presso le singole aziende zootecniche nel corso delle varie attività di controllo istituzionale ha permesso l'identificazione e registrazione di 827 cani (1115 nel 2019). La puntuale programmazione dell'attività di identificazione e di vigilanza sono state condizioni indispensabili per consolidare il dato relativo alla percentuale dei cani catturati vaganti identificati e pertanto restituibili al proprietario sul totale dei catturati.

I cani identificati da 34 veterinari libero professionisti autorizzati sono risultati 1426 (1404 nel 2019). Complessivamente nel corso del 2020 sono pertanto stati identificati 2253 cani (2519 nel 2019). Di questi 485 sono stati sottoposti ad identificazione in età superiore ai 4 mesi rispetto ai 569 del 2019.

Risultano pertanto presenti sul territorio di competenza 33184 32440 cani (32440 nel 2019) identificati di cui 32879 con microchip e i rimanenti con tatuaggio.

L'aggiornamento continuo dell'anagrafe canina regionale e l'inserimento dei verbali di accertamento e sopralluogo richiede, analogamente agli anni passati, sempre un notevole impegno sia del personale veterinario che amministrativo, nonostante alcune funzionalità di registrazione siano ormai permesse, per disposizioni regionali, ai Veterinari libero professionisti e ai proprietari degli animali d'affezione.

Nel corso dell'anno, sono state evase 134 (95 nel 2019) richieste di verifica dell'anagrafe canina, sia mediante sopralluoghi diretti che con indagini ed accertamenti in collaborazione con altre ASL, spesso extraregionali, Istituzioni varie, e di categoria quale l'ENCI.

Sono stati eseguiti 371 sopralluoghi (446 nel 2019) con 544 verifiche di attuazione dell'anagrafe animali d'affezione ai sensi della L.R. 18/04 e seguenti di cui 526 con esito favorevole, 8 con esito condizionato e 10 non favorevoli con 06 provvedimenti prescrittivi e l'irrogazione di 19 sanzioni amministrative. Le richieste di sopralluoghi finalizzati alle verifiche di identificazione con microchip risultano negli anni costantemente in diminuzione in quanto alcune polizie municipali, ai sensi della normativa vigente, sono state dotate dei lettori di microchip e in alcune circostanze provvedono autonomamente al controllo sui cani. Frequentemente l'individuazione dei casi di inosservanza alle disposizioni di legge è stato reso possibile grazie alle

segnalazioni dei cittadini e ad un rapporto consolidato e di reciproca informativa con le Associazioni Animaliste operanti sul territorio e con le forze dell'Ordine, in particolare modo le Polizie Municipali.

2. Controllo ufficiale sui cani vaganti.

Sono stati controllati a cadenza trimestrale il 100% degli impianti (06) autorizzati ad uso canile sanitario /rifugio come da indicazione regionale. In queste strutture la presenza del veterinario ufficiale è però stata costante e puntuale per sottoporre a verifiche sanitarie e di eventuale identificazione, qualora sprovvisti, tutti i cani vaganti catturati per limitarne il periodo di permanenza in canile. La frequenza dei controlli ufficiali negli altri impianti è stata correlata alla movimentazione dei cani.

I cani sprovvisti di identificativo e quindi non riconducibili a un proprietario sono stati regolarmente sottoposti al periodo di osservazione sanitaria di almeno 10 giorni. Nel complesso i sopralluoghi nel 2019, con le differenti causali di verifica, in tutti gli impianti delle differenti tipologie di canile e gattile sono stati 153 (180 nel 2019) e hanno comportato 568 verifiche (939 nel 2019).

Sono stati eseguiti 120 sopralluoghi (132 nel 2019) per la valutazione ed osservazione sanitaria di tutti i 260 (317 nel 2019) cani catturati, di cui 153 (185 nel 2019) identificati e 107 (132 nel 2019) privi di identificativo. Nel corso dell'anno sono stati restituiti al proprietario 150 cani e 158 affidati a nuovo proprietario (140 nel 2019). Al 31.12.2020 risultano presenti complessivamente nei 6 canili sanitari con annesso rifugio 236 cani rispetto ai 275 cani dell'anno precedente.

3. Rilascio del passaporto.

Il controllo sulle movimentazioni degli animali d'affezione (principalmente cani) al seguito dei proprietari si è espletato con 183 (279 nel 2019) verifiche degli identificativi e dei requisiti sanitari richiesti dai Paesi di destinazione comunitari ed extracomunitari. Sono inoltre state espletate alcune pratiche riguardanti l'introduzione in deroga ministeriale e l'esportazione in Paesi extracomunitari di animali d'affezione al seguito dei proprietari.

4. Cani morsicatori o pericolosi.

Gli episodi di morsicatura segnalati dalle Direzioni sanitarie ospedaliere, dai medici di famiglia e, nel caso di morsicatura tra animali, dai medici veterinari, sono stati complessivamente 128 sovrapponibile al dato del 2019 (130) e sempre in netta diminuzione rispetto ai 192 casi

segnalati nel 2018: 122 provocate da cani di cui 95 inferte a persone e 26 a cani o altri animali; 06 morsiature sono state inferte da gatti. In tutti i casi è stata eseguita l'indagine epidemiologica ai fini della profilassi per la rabbia. Il compito del Veterinario Ufficiale non si è limitato alla semplice, seppur importante sotto il profilo sanitario, visita ed osservazione dell'animale per escludere il rischio di una possibile trasmissione della rabbia ma, in modo sistematico, è stato applicato un protocollo operativo che prevede, in caso di morsicatura inferta dai cani, di valutare la dinamica dell'evento, per quanto reso possibile dalle informazioni disponibili, allo scopo di comprenderne le cause e prevenirne il ripetersi. In 32 casi la morsicatura è stata causata da cani la cui proprietà è stata dichiarata sconosciuta e/o non accertabile dalla persona morsicata. Le segnalazioni di morsicatura hanno permesso di evidenziare le seguenti entità di lesione: 40 lieve, 45 profonda, 4 molto estesa e 33 non dichiarata/sconosciuta.

La valutazione della tipologia di aggressione ha permesso di stabilirne le seguenti cause: 27 di tipo difensivo, 79 offensivo e 16 ridiretto. Le morsiature sono inoltre avvenute in luoghi differenti così classificabili: 38 interne all'abitazione, 46 esterne all'abitazione in strada, 38 esterne all'abitazione in luogo aperto al pubblico. Nelle morsiature inferte dai cani alle persone è stato valutato il rapporto della persona morsicata rilevando che i singoli episodi sono occorsi in 9 casi al proprietario/detentore, 21 a persone conosciute al cane ed appartenenti al nucleo familiare, 02 a persone conosciute al cane ma non appartenenti alla famiglia e 63 a persone sconosciute al cane.

Per 1 cane, iscritto in apposito registro, sono state prescritte precise norme di detenzione e gestione con richiesta di ordinanza sindacale per la prevenzione e la tutela della salute e incolumità pubblica. In totale dal 2009, anno di istituzione, sono stati registrati 55 cani con specifici provvedimenti.

5. Colonie feline

Si è provveduto a censire e monitorare tutte le 12 nuove colonie feline segnalate nel corso dell'anno e in collaborazione con le Associazioni animaliste e con alcuni privati cittadini sono monitorate le 249 colonie feline presenti sul territorio. Nel corso del 2020 si è provveduto ad eseguire 120 sopralluoghi (127 nel 2019) per la maggior parte collegati all'esecuzione di interventi chirurgici di sterilizzazione che sono proseguiti nel corso dell'anno sui gatti di colonia per contenere il randagismo felino e per prevenire inconvenienti igienico-sanitari. Gli interventi chirurgici, eseguiti negli anni hanno interessato oltre il migliaio di gatti complessivamente e anche nel 2020 l'attività è stata espletata, evadendo tutte le richieste pervenute dalle Amministrazioni comunali, sui gatti di 26 distinte colonie feline (21 nella città di Vercelli; 1 Arborio; 1 Crova;

1 Cellio con Breia; 1 Varallo; 1 Vocca).

Sono stati sottoposti ad intervento chirurgico di ovariectomia 96 femmine e di orchietomia 57 maschi per un totale di 153 (203 nel 2019) soggetti sottoposti a sterilizzazione di cui 143 (155 nel 2019) eseguiti dal responsabile dello sportello nell'ambulatorio di Vercelli e i restanti 10 (48 nel 2019) da 02 veterinari nell'ambulatorio di Borgosesia.

L'attività ha costituito, fin dall'inizio nel 2009, una peculiarità all'interno della Regione Piemonte in quanto, pur essendo prevista dalla Legge nazionale 281/91, è stata differentemente considerata dalle successive normative regionali e ha di fatto anticipato quanto previsto negli attuali LEA. Tutti i gatti sottoposti ad intervento di sterilizzazione sono stati identificati con microchip e registrati nell'anagrafe regionale degli animali d'affezione (Arvet).

Come per gli anni passati, per poter proseguire nell'attività di sterilizzazione per il controllo numerico dei gatti delle colonie feline, è stato concordato con alcune Amministrazioni comunali, un contributo, quale compartecipazione alle spese per l'acquisto dei materiali di consumo, per gli interventi chirurgici eseguiti dal Servizio veterinario dell'ASL, che costituisce il presupposto economico per il mantenimento dell'attività di sterilizzazione anche per il futuro.

La sistematicità degli interventi eseguiti negli anni dalla costituzione dello Sportello ha permesso, attraverso la sterilizzazione, di controllare e limitare numericamente i gatti delle colonie feline oggetto di intervento e affidate, dalle competenti amministrazioni comunali, alle Associazioni animaliste o a singoli volontari.

L'attività di controllo su colonie feline e ancor più sui gatti così detti "liberi" è stata inoltre attuata da alcune Associazioni di volontariato e protezioniste quale loro fine istituzionale con propri veterinari liberi professionisti ed ha riguardato, secondo i dati forniti dalle medesime, 141 gatti (172 nel 2019) di cui 46 maschi e 95 femmine.

6. Animali sinantropi

Nel corso dell'anno è pervenuta una richiesta/segnalazione riguardante inconvenienti igienico sanitari provocati da animali sinantropi che, come nel passato sono pressoché dovuti a piccioni).

7. Animali Esotici.

Dalla competente Area C è stato registrato 01 sopralluogo (5 nel 2019).

8. Attività di vigilanza sulle modalità di detenzione animali d'affezione

Sono stati eseguiti complessivamente 272 sopralluoghi (446 nel 2019 e 304 nel 2018) con

17 (13 nel 2019) verifiche ad esito condizionato o non favorevole. In 09 casi si sono adottati provvedimenti con indicazioni gestionali, prescrizioni, sanzioni. In alcuni casi si è rilasciato parere ad Amministrazioni comunali per l'emissione di ordinanze volte all'acquisizione di cani in proprietà al Sindaco pro tempore ai fini di un successivo affido.

L'attenzione dei cittadini alle condizioni di detenzione degli animali d'affezione coinvolge costantemente l'attività dello "Sportello" e si è esplicitata attraverso 223 (176 nel 2019) segnalazioni/ricieste inoltrate direttamente o tramite le varie amministrazioni comunali o forze di polizia.

9. Indagini epidemiologiche e zoonosi.

Sono state eseguite le indagini epidemiologiche per escludere la trasmissione del virus della rabbia a seguito di tutti gli episodi di morsicatura segnalati dai Dipartimenti Emergenza e Urgenza, dalle Direzioni Sanitarie ospedaliere e dai Veterinari libero professionisti.

Nel corso dell'anno è stato eseguito 1 accertamento su segnalazione di Brucella canis.

10. Rilascio pareri ai fini autorizzativi e consulenze.

Sono state ricevute 11 richieste (21 nel 2019) per la valutazione dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente per l'attivazione di canili/gattili, toelettature, campi di addestramento che prevedono il rilascio del parere di competenza per l'acquisizione dell'autorizzazione sanitaria.

Sono inoltre pervenute 262 richieste di interventi tecnico specialistici vari e di consulenza/formazione a privati (260 nel 2019).

11. Verifica requisiti strutturali/gestionali dei canili e gattili.

Sono stati controllati il 100% degli impianti autorizzati ad uso canile sanitario-rifugio con cadenza trimestrale perché, proprio per la loro attività, sono maggiormente soggetti ad usura e sollecitazione delle strutture stesse. I controlli ufficiali sono inoltre stati eseguiti in occasione delle catture dei cani vaganti e pertanto in stretta correlazione alla movimentazione dei cani stessi in modo da sottoporre a verifiche sanitarie e di identificazione tutti i cani introdotti nei canili sanitari con puntualità anche per limitarne il periodo di permanenza nelle singole strutture.

I cani sprovvisti di identificativo o non riconducibili a un proprietario sono stati regolarmente sottoposti al periodo di osservazione sanitaria di almeno 10 giorni. Nel complesso i sopralluoghi nel 2019, con le differenti causali di verifica, in tutti gli impianti delle differenti tipologie di canile e gattile sono stati 153 (180 nel 2019) e hanno comportato 568 verifiche (939 nel 2019). La diminuzione del numero dei sopralluoghi totali e conseguentemente delle verifiche nei

canili è derivata dalla notevole diminuzione del numero dei cani catturati (260 nel 2020 rispetto ai 317 nel 2019 e ai 398 nel 2018) e quindi principalmente dalla riduzione dei controlli per osservazione sanitaria. Sono inoltre stati eseguiti controlli ufficiali di iniziativa o a seguito di segnalazioni, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e la Polizia Locale, su attività sprovviste di autorizzazione sanitaria con provvedimenti prescrittivi e sanzionatori.

Sono stati inoltre eseguiti sopralluoghi finalizzati al rilascio di parere sanitario per l'autorizzazione sanitaria di attività di toelettatura e addestramento cani ed è stato completato al 100% l'obiettivo aziendale di sopralluogo di tutte le attività di toelettatura presenti sul territorio con aggiornamento anagrafico.

12. Attività di informazione e divulgazione.

L'attività informativa, formativa e di sensibilizzazione, intrapresa ormai da un decennio costituisce sicuramente un valido strumento non solo di prevenzione e contrasto al randagismo ma anche quale azione di tutela degli animali d'affezione per prevenire illeciti e a promuovere una detenzione responsabile e rispettosa. Il miglioramento del rapporto uomo-animale-ambiente urbano permette inoltre di limitare gli esposti e le segnalazioni a valenza sia igienico sanitaria che più genericamente di civile convivenza (abbaiare e deiezioni animali). E' pertanto proseguita l'attività promossa dallo "Sportello animali d'affezione" con le campagne sull'identificazione dei cani "Randagio a chi? Io ho il microchip" per contrastare il randagismo conseguente all'abbandono dei cani. Tale attività è stata resa fruibile attraverso locandine ed opuscoli a disposizione dell'utenza negli ambulatori e uffici del Servizio Veterinario e attraverso manifesti presenti nei locali delle polizie locali e/o comunali. Gli opuscoli, le locandine e i manifesti illustrano le modalità di identificazione, le varie sedi di applicazione nonché i canili presenti sul territorio di competenza per facilitare i contatti e incentivare le adozioni dei cani ricoverati. E' inoltre fruibile la nota informativa in formato di opuscolo pieghevole "La tutela degli animali d'affezione e il contrasto al randagismo" che, attraverso il riepilogo delle principali norme in vigore, esplicita i compiti del Sindaco e delle polizie locali, dei Servizi Veterinari delle Asl, dei Veterinari liberi professionisti e dei proprietari/detentori degli animali d'affezione. Sempre attiva la campagna di contrasto al randagismo felino "Pensa al mio avvenire: fammi sterilizzare" condotta in collaborazione con alcune Amministrazioni Comunali e con associazioni animaliste ed attuata attraverso opuscolo e locandina per promuovere il contenimento delle nascite dei gatti delle colonie feline e dei gatti "liberi". A tale attività informativa e divulgativa da ormai un decennio si associa l'attività pratica di controllo delle nascite attraverso interventi di sterilizzazione eseguiti nei due ambulatori Asl di Vercelli e di Borgosesia. Ad integrazione del protocollo aziendale sulle zoonosi è disponibile per l'utenza

l'opuscolo "La leishmaniosi: conoscerla per prevenirla" prodotta in collaborazione con l'E.N.P.A. sezione di Borgosesia. La mutazione delle condizioni climatiche, la frequente movimentazione di cani provenienti da regioni dove la malattia è endemica e l'insorgenza di casi autoctoni richiede infatti sempre più una conoscenza delle modalità di trasmissione della malattia e delle varie forme di profilassi e contrasto. In generale l'attività informativa ai proprietari degli animali su alcune specifiche malattie infettive nonché lo scambio di informazioni con il Servizio di Igiene e Sanità pubblica e con i Veterinari libero professionisti permette sia l'accuratezza dell'indagine epidemiologica che l'adozione di idonee misure sanitarie. Le visite cliniche e le indagini epidemiologiche eseguite a seguito di tutte le segnalazioni di morsicatura hanno inoltre permesso di sensibilizzare, oltre che prescrivere nei casi necessari comportamenti corretti, i proprietari dei cani in modo da prevenire episodi futuri. L'aggiornamento e l'implementazione delle informazioni contenute nel sito web della Asl, oltre a fornire preziose informazioni permette di contenere l'impegno amministrativo altrimenti dedicato anche solo alla mera distribuzione di moduli e informazioni.

13. Sorveglianza e osservatorio sui fenomeni di interesse nel settore degli animali d'affezione

13a. Dinamica dell'anagrafe canina: identificazione e registrazione

L'attività d'identificazione eseguita dai Veterinari Asl e libero professionisti autorizzati, risulta costante con 2253 soggetti identificati rispetto ai 2519 nel 2019; tale diminuzione è verosimilmente derivata in parte dai blocchi operativi dovuti alla pandemia ma principalmente all'acquisizione di cani già identificati provenienti da altre asl o regioni dove l'allevamento di cani di razza è più presente o da regioni del sud Italia dove la presenza di cani da adottare nei canili sanitari e rifugio è maggiore.

E' risultata infatti in netta diminuzione la criticità dovuta alla mancata identificazione, prima della cessione, dei cuccioli da parte dei proprietari delle fattrici; il numero di cani sottoposto ad identificazione in età superiore ai 4 mesi da parte dei nuovi proprietari risulta di 485 rispetto ai 569 del 2019.

La mancata identificazione prima della cessione del cane oltre a costituire un'inadempienza alla normativa vigente è ancora una delle cause del ritrovamento di cani randagi vaganti senza identificativo.

La mancata funzionalità dell'Anagrafe Canina Nazionale in modo diretto e non con il semplice trasferimento dei dati presenti nelle anagrafi regionali continua a costituire un fattore di criticità assorbendo parte dell'attività di controllo e verifica, oltre che amministrativa, per regolarizzare le frequenti cessioni di cani fra proprietari residenti in territorio extraregionale. L'utilizzo delle

funzionalità di libero accesso dell'applicativo Arvet per il segnalamento dello smarrimento o del decesso del cane da parte dei proprietari, è sempre utilizzato da alcuni cittadini ma ha ancora un impatto marginale sull'impegno richiesto, sia al personale amministrativo che veterinario del Servizio.

13b. Dinamica del randagismo: cattura restituzioni e affidamenti dei cani vaganti

Le Amministrazioni Comunali del territorio di competenza hanno attive convenzioni per la cattura dei cani vaganti e per il loro ricovero nei canili sanitari di prima accoglienza e nei canili rifugio e per alcune, tali convenzioni, contemplano anche il recupero di animali feriti e la gestione delle colonie feline e/o dei gatti liberi.

La puntuale programmazione e la dislocazione territoriale delle differenti sedi di applicazione del microchip è stata condizione indispensabile per consolidare il dato relativo alla percentuale dei cani catturati vaganti identificati e pertanto restituibili al proprietario sul totale dei catturati.

L'attivazione dello Sportello animali d'affezione, ai sensi della D.G.R. 4-9730 del 6 ottobre 2008, ha contribuito in modo determinante al raggiungimento e superamento dell'indicatore standard regionale già negli anni passati. Vi sono molti casi di riconsegna ai proprietari dei cani ritrovati vaganti e identificati con microchip sui territori comunali da parte delle polizie locali che nel corso degli anni, anche in ossequio alla normativa vigente si sono dotati di lettori di microchip. Da questo comportamento il dato risulta e si presume risulterà ancora in futuro falsato perché il ricovero in canile viene in questi casi limitato ai cani vaganti che alla verifica dell'identificativo da parte delle polizie comunali e anche degli ambulatori veterinari, interessati dai cittadini che ritrovano il cane smarrito, ne risultino sprovvisti. Inoltre il risultato raggiunto può facilmente essere influenzato dalla cattura di cucciolate che, constando di numerosi soggetti, fanno apparire il fenomeno dell'abbandono in maniera più diffusa mentre è spesso limitato a pochi casi ma con una rappresentanza di numerosi cani per ogni evento. Come già prospettato in passato e per quanto sopra evidenziato un ulteriore miglioramento potrà essere verosimilmente raggiunto con l'applicazione dei Lea ministeriali che prevedono la sterilizzazione dei cani vaganti, attività svolta ora dalle associazioni animaliste e dai gestori dei canili, oltre che all'attuazione di programmi incentivanti la sterilizzazione delle femmine di proprietà, in particolare delle fasce di popolazione a più basso reddito economico, per evitare nascite indesiderate.

Le restituzioni avvengono regolarmente e hanno riguardato 150 cani; in taluni casi, fortunatamente rari, hanno richiesto dispendio di risorse per la difficoltà a rintracciare i proprietari, in particolare modo in caso di variazioni di residenza o di cessioni non segnalate.

Grazie all'attività delle Associazioni Animaliste che gestiscono i canili o che vi operano in supporto ai titolari, nonostante la presenza nei canili sanitari e rifugio di un maggior numero di cani anziani, con patologie o di difficile gestione anche per la loro aggressività, risulta sempre elevato e anche leggermente aumentato il numero dei cani 158 (140 nel 2019) dati in affidamento a nuovi proprietari. L'elevata percentuale di affidamento ha permesso nel corso del 2020 di diminuire ulteriormente il numero in 236 cani presenti al 31.12.2020 rispetto ai 275 di fine 2019 confermando il trend di costante diminuzione delle presenze in canile

Sempre elevata l'introduzione di cani in canile non a seguito di cattura ma per disposizione delle Amministrazioni comunali, del medesimo Servizio Veterinario e di altre autorità per motivi di disagio sociale, di decesso dei singoli proprietari o in conseguenza di sequestri amministrativi e/o penali.

13c. Dinamica delle aggressioni e causa di morsicatura

Gli episodi di morsicatura ed aggressione sono stati complessivamente 128 con un dato sovrapponibile ai 130 segnalati nel 2019 e quindi in netta diminuzione rispetto ai 192 casi segnalati nel 2018. Pressoché costanti le casistiche di morsicature inferte dai cani a persone sconosciute e quindi riconducibili a mancata o inadeguata custodia/governo degli animali da parte dei proprietari e detentori. I rimanenti casi, essendo coinvolti i proprietari o persone conosciute, sia della famiglia che estranee alla medesima, derivano spesso da una scarsa attenzione alle caratteristiche etologico-comportamentali dei cani. La maggior parte delle lesioni provocate, come per il passato, sono di lieve entità e principalmente localizzate agli arti negli adulti ed al viso nei bambini. Rimangono sempre presenti le morsicature e aggressioni occorse a persone di età inferiore ai 15 anni, segnale spesso di affidamento dei medesimi agli stessi minori o a persone non in grado di gestirli appropriatamente. La fruizione di aree apposite allestite da alcune Amministrazioni Comunali dedicate a sgambatoio, in cui i cani possono essere tenuti liberi senza guinzaglio e sfuggire più facilmente al controllo del proprietario, costituisce come per il passato occasione di aggressioni di tipo indiretto o offensivo.

Vercelli 24 marzo 2021

IL VETERINARIO RESPONSABILE
SPORTELLO ANIMALI D'AFFEZIONE
Dott. Daniele Salussoglia